



Università di Cagliari
Corso di Laurea in Amministrazione e Organizzazione
Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Amministrazione

Riunione del Comitato di Indirizzo del 20 giugno 2016

Lunedì 20 giugno 2016 alle ore 17.00 presso la sala riunioni del Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni in viale S. Ignazio 78 a Cagliari, si riunisce il Comitato di Indirizzo dei Corsi di laurea in Amministrazione e Organizzazione e laurea magistrale in Scienze dell'amministrazione

Sono presenti tutti i componenti, come da atto di designazione del Consiglio di Corso di Laurea del 21 aprile 2016:

prof. Marco Pitzalis (Coordinatore dei corsi di laurea in AO e SA)
dott. Pierpaolo Spada (Confartigianato Cagliari – Medio Campidano – Carbonia Iglesias)
dott. Fabrizio Cesaracciu (Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Cagliari)
dott. Gabor Pinna (SFIRS)
dott.ssa Maria Giuseppina Medde (Regione Sardegna)
dott.ssa Elisabetta Schirru (

Partecipa il dott. Daniele Marongiu in qualità di segretario verbalizzante.

Presiede il Coordinatore del Corso di Laurea prof. Marco Pitzalis,

Il Coordinatore dà il benvenuto ai componenti del Comitato di Indirizzo, esprimendo il proprio gradimento circa il fatto che possano intervenire nell'ambito dei cambiamenti in atto nell'offerta formativa del Corso di Laurea.

Il Coordinatore illustra ai componenti del Comitato di indirizzo l'attuale struttura del Corso di Laurea e gli obiettivi formativi, e di seguito prospetta le modifiche attualmente in fase di discussione.

In linea generale, illustra la proposta di passare il passo dei crediti degli esami da 12 cfu a 9 cfu, e la struttura dei due corsi di laurea.

Con riferimento al Corso di Laurea triennale, il Coordinatore illustra la ripartizione dell'offerta formativa nei tre ambiti disciplinari: giuridico, politico-sociale ed economico-statistico (a cui si

aggiungono, le lingue, gli esami a scelta dello studente e i crediti della prova finale), spiegando come essi siano orientati alla formazione di una figura professionale molto mirata, cioè a fornire gli strumenti di base e avanzati per gestire i processi amministrativi e organizzativi nelle pubbliche amministrazioni e nelle organizzazioni private.

Il Coordinatore illustra quindi le principali variazioni su cui si sta discutendo nelle diverse sedi deputate a disegnare la nuova offerta formativa.

In particolare, in ambito economico-statistico, l'introduzione dell'insegnamento di demografia; in ambito giuridico, il paggio del laboratorio di informatica giuridica ad esame a tutti gli effetti e l'inserimento del diritto tributario; nell'ambito politico-sociale, l'inserimento della geografia economica e della storia dei paesi islamici, declinata come studio dei processi di immigrazione. Il Coordinatore sottolinea come quest'ultimo sia ritenuto un elemento culturale fondamentale nella formazione dei nostri studenti.

Il Coordinatore aggiunge che si sta mirando ad attribuire al Corso di Laurea un maggiore aspetto professionalizzante attraverso l'attivazione di laboratori che affiancano le discipline tradizionali e permettono di iniziare gli studenti ad attività tecnico-pratico.

Con riferimento al Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Amministrazione, il Coordinatore spiega anzitutto come esso costituisca lo sviluppo coerente rispetto alla laurea triennale, e come fino ad oggi si sia avuto un buon riscontro in termini di iscrizioni sia provenienti sia dalla laurea triennale in AO che da altre lauree.

Il Coordinatore mostra come anche nella magistrale vi siano tre ambiti, e ne illustra lo stato attuale e le proposte di cambiamento:

L'ambito economico-quantitativo in cui è previsto l'inserimento dell'insegnamento di scienza delle finanze; l'ambito giuridico, che nella Magistrale rimarrebbe invariato, e l'ambito psico-sociale.

Il Coordinatore spiega che anche qui si sta già operando per affiancare gli insegnamenti tradizionali con attività di laboratorio con taglio pratico e finalità professionalizzante.

Il Coordinatore illustra inoltre il progetto TeTi (Tesi-Tirocinio), che consiste nel costruire progetti di tirocinio con aspetti applicativi e una riflessione teorica avanzata, guidati con consapevolezza da un docente del corso di laurea, nell'ambito del lavoro di tesi (il Coordinatore ricorda che nella magistrale la prova finale corrisponde a 18 crediti).

Il Coordinatore cede quindi la parola ai componenti del Comitato di Indirizzo, affinché esprimano le proprie valutazioni.

Il dott. Gabor Pinna esprime, in relazione al corso di laurea magistrale, un plauso relativo all'inserimento di Scienza delle finanze, spiegando come esso costituisca un importante investimento culturale, in quanto nella PA per molti anni si sono avute carenze in relazione alle competenze in materia di finanza locale, soprattutto nell'ultimo quindicennio, in relazione alla parte relativa al patto di stabilità.

Il dott. Pinna esprime anche una riserva di ordine metodologico circa il fatto che il diritto comunitario sia collocato nella laurea triennale e il diritto internazionale nella magistrale, reputando che sia più funzionale l'inverso in quanto il diritto comunitario costituisce un'articolazione del diritto internazionale.

Spiega inoltre che vi sono atenei in cui si studia il "diritto internazionale umanitario", e propone che in merito a ciò avvenga una riflessione.

Complessivamente nell'insieme spiega che a suo avviso rispetto allo scorso anno l'offerta appare ben strutturata e solidamente motivata.

Il dott. Andrea Saba concentra la sua riflessione sulle competenze trasversali, osservando che ve ne sono a suo avviso in particolare due di primaria importanza in qualunque ambiente di lavoro pubblico e privato, su cui deve essere posta l'attenzione: la competenza relazionale e la progettazione. Ritiene che, in particolare circa la prima, la sede è il lavoro di gruppo, quindi approva l'idea di rafforzare l'attività dei laboratori.

Osserva che il pregio di questi studi è la multidisciplinarietà, che offre un approccio più ricco che permette di adattarsi a una realtà che cambia.

Non ha particolari osservazioni da aggiungere sulle materie nello specifico.

Il dott. Pierpaolo Spada osserva che su alcune riflessioni dell'anno passato si è andati avanti, attraverso il potenziamento dei laboratori e dei tirocini, rimarcando come soprattutto questi ultimi siano un elemento determinante di cui tener conto quando capita di selezionare delle persone appena uscite dagli studi. Dunque valuta molto positivamente il progetto TeTi. Inoltre, si esprime favorevole circa la necessità di un'attenzione particolare a materie che si affacciano prepotenti, in particolare la storia dei paesi islamici con focus sulle immigrazioni e la cooperazione mediterranea.

La dott.ssa Maria Giuseppina Medde anzitutto si associa a quanto osservato dal dott. Pinna circa la collocazione degli esami di diritto internazionale e diritto dell'unione europea.

Osserva che la formula del tirocinio-stage all'interno del percorso di studio universitario è fondamentale per lo studente. Esprime la necessità di rendere quest'attività strutturata, e osserva che con le amministrazioni può esserci un accordo a monte, che renda questa attività "a regime" e sistematica.

Il dott. Fabrizio Cesaracciu osserva che a suo avviso l'offerta formativa va molto incontro alle esigenze del mercato del lavoro.

Circa i tirocini osserva che nell'ambito del suo ordine è stato proposto di stipulare una convenzione, sia per quelli curriculari che per quelli extracurriculari per cui ciascuna azienda da 1 a 5 dipendenti può avere un tirocinante extracurriculare, mentre per i curriculari non ci sono limiti.

Osserva, anche in relazione al progetto TeTi, che nell'ambito del suo ordine professionale (consulenti del lavoro) sei mesi di praticantato possono essere svolti all'interno ultimo anno accademico, a seguito di una convenzione tra l'Ordine e l'Università (ora nazionale, in fase di redazione anche a Cagliari). Ritiene che ciò consenta agli studenti di scegliere già nell'ultimo periodo del corso di studi di indirizzarsi verso una professione.

In relazione ai laboratori, afferma di aver avuto occasione di parteciparvi attivamente e spiega che l'esperienza è stata, nella partecipazione, positiva. Esprime apprezzamento circa il fatto che si siano combinati gli spetti teorici con gli aspetti pratici.

Osserva che tutte le materie si avvicinano molto alle esigenze del mercato del lavoro, comprese quelle legate allo studio dei processi di migrazione e alla conoscenza della cultura islamica.

Esprime infine apprezzamento per lo sviluppo dello studio della demografia, osservando come vi sia un fortissimo collegamento con l'aspetto previdenziale e con le relative riforme. Esprime altrettanto apprezzamento per lo studio della psicologia applicata alla figura professionale a cui forma il percorso formativo.

La dott.ssa Elisabetta Schirru osserva come i tirocini debbano essere considerati diversamente nel settore privato e pubblico, in quanto nel settore pubblico non può aver luogo il ragionamento circa la diretta connessione con il crearsi di un rapporto di lavoro successivo.

Osserva nel contempo come un tirocinio presso gli enti pubblici possa essere utile anche per l'assunzione nelle aziende private, e ritiene che le aziende private possano essere coinvolte per comprendere quale sarebbe un tirocinio per loro utile svolto nelle amministrazioni pubbliche.

Terminate le osservazioni di tutti i componenti del Comitato di Indirizzo, ha luogo un'ampia discussione sulle tematiche che sono state illustrate.

Dalla discussione emergono i seguenti punti:

- L'ampio apprezzamento per il rafforzamento dei tirocini e nel contempo il fatto che essi non debbano essere incentrato solo sulle pubbliche amministrazioni ma debbano essere svolti anche presso aziende private. È comunque l'idea che un'esperienza di tirocinio nella PA non deve essere vista come finalizzata esclusivamente ad un lavoro in ambito pubblico.
- L'importanza di avere rapporti strutturati attraverso convenzioni con le PA e con i privati. In quanto molte volte ciò che a volte impedisce che il tirocinio abbia luogo è la mancanza di una convenzione. Ciò con la consapevolezza che si tratta di scelte e procedure che dipendono in larga parte dall'Amministrazione centrale dell'Ateneo.
- L'importanza di sensibilizzare gli studenti affinché vivano il tirocinio non in modo strumentale all'acquisizione dei crediti, ma come un'attività strategica nella loro formazione.
- Circa i laboratori: il pieno accordo sulla positività insita nell'introdurre elementi di dinamicità, coinvolgendo in questi nuovi schemi sia il corpo docente che soprattutto gli studenti, i quali spesso, abituati alla lezione frontale che da loro una sicurezza, hanno utilità ad essere introdotti a nuove formule di apprendimento. Ciò anche in relazione al fatto che una delle missioni dell'Università non è solo quella di

consentire allo studente di far trovare un lavoro, ma anche far emergere particolari vocazioni e attitudini.

- per quanto riguarda le materie, il fatto che la multidisciplinarietà è un aspetto su cui si deve proseguire sulla linea già intrapresa, nell'ottica della coerenza del processo formativo.

La discussione termina con un ampio consenso su questi punti e con l'impegno del Coordinatore a tenerli in profonda considerazione nell'attuale percorso di rinnovamento dell'offerta formativa.

La riunione è chiusa alle 18:30

Il Coordinatore del Corso di Studi

Prof. Marco Pitzalis

Il Segretario verbalizzante

dott. Daniele Marongiu